L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ GRATAROLA COMMENTA L'ADDIO ALLE MASCHERINE

«Covid, in Liguria non fa più paura»

«Non è più il Covid di prima, ma una malattia che assomiglia a un'influenza grazie ai vaccini». L'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, commenta positivamente la decisione del governo di limitare l'uso delle mascherine a pronto soccorso, Rsa e reparti di Malattie infettive. «Negli ospedali liguri - dice - sono ricoverati 117 positivi: ma non vuol dire che siano lì per il Covid. E altri 6 in Terapia intensiva, lì per altre ragioni».

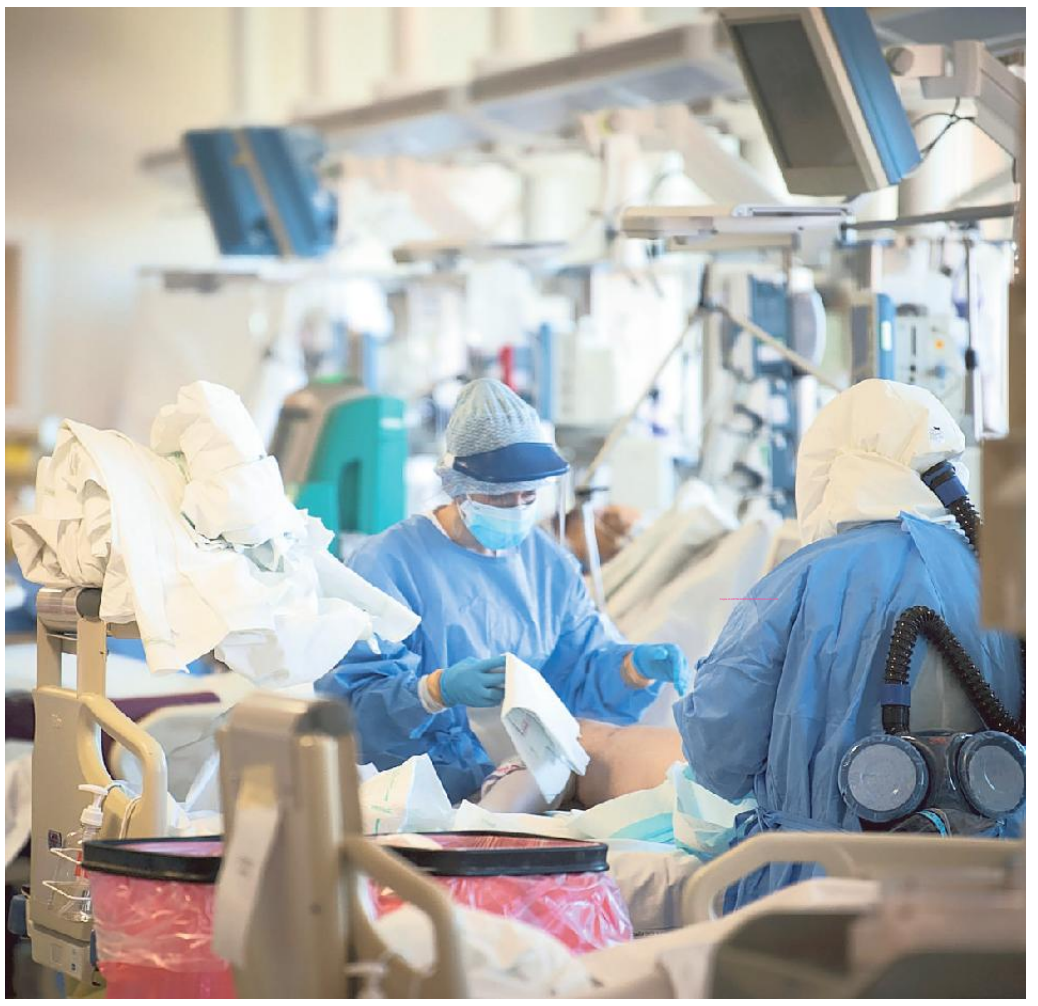
GUIDO FILIPPI / PAGINA 9

ANGELO GRATAROLA L'assessore alla Sanità commenta le regole in vigore dall'1 maggio. Al pronto soccorso stop ai tamponi per gli asintomatici

«Il Covid in Liguria adesso non fa più paura Così gli ospedali tornano alla normalità»

L'INTERVISTA

Guido Filippi



Un reparto di terapia intensiva fotografata nei giorni più duri della pandemia

ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITÀ DELLA LIGURIA

«Dal primo maggio decadranno molte restrizioni e le decisioni che ha preso il ministro Schillaci mi trovano d'accordo. Viene confermato l'obbligo delle mascherine per le persone che sono più a rischio: anziani, malati oncologici, immunodepressi, trapiantati e più genericamente persone fragili che potrebbero essere contagiati da uno o più malattie infettive, non solo il Covid».

L'assessore regionale alla Sanità della Liguria Angelo Gratarola ha appena finito una riunione con il presidente Giovanni Toti e commenta l'ordinanza che conferma l'obbligo delle mascherine nelle Rsa, nei pronto soccorso e nei reparti di Malattie infettive. Quella che scade domani prevede, invece, misure più restrittive per i ricoverati e i visitatori.

«Avevo incontrato a Roma il ministro Schillaci e avevamo parlato delle nuove misure. Questa ordinanza non è un "liberi tutti" e ha l'obiettivo di proteggere le persone fragili e i non vaccinati. L'uso delle mascherine sarà inoltre a discrezione delle direzioni sanitarie che decideranno in base alla situazione e alle indicazioni dei responsabili dei reparti».

L'obbligo delle mascherine è confermato per i visitatori?

«Sì nelle Case di riposo, nei pronto soccorso, negli hospice e nei reparti ad alto rischio come le Malattie infettive. Per gli altri reparti sarà a discrezione della direzione sanitaria: l'obiettivo è sempre lo stesso, proteggere le persone fragili. Io, più in generale, sto pensando di...».

Cosa sta pensando di proporre?

«Dove è possibile, si potrebbero prevedere orari più larghi per le visite, sempre garantendo la massima sicurezza. Permettere ai parenti di vedere un congiunto serve a tutti. La cura non è solo medicine e terapie: passa anche dal contatto diretto con le persone care».

La Regione prevede di definire linee guida per gli ospedali e le strutture sanitarie liguri?

«Le direzioni sanitarie, unitamente ai vertici dei Diar Infettivologia, Emergenza e area Igiene, saranno convocati nelle prossime ore da Alisa per elaborare un documento operativo che renda omogenea l'applicazione dell'ordinanza su tutto il territorio regionale

Sui tamponi cosa cambierà?

«Non ci sarà più l'obbligo del tampone ai pazienti prima del ricovero al pronto soccorso, a meno che non si tratti di persone che hanno già i sintomi: ci sarà un percorso unico che accelererà tutte le procedure e quindi anche i tempi di attesa per visite ed esami».

Sono, però, ancora molti i casi di Covid anche in Liguria?

«Il Covid in Liguria ora non fa più paura. Troviamo ancora tanti positivi perché li cerchiamo: si tratta nella stragrande maggioranza di persone che hanno sintomi lievi. Voglio sottolineare che non è più il Covid di prima, ma una malattia che assomiglia a un'influenza grazie ai vaccini».

Come è la situazione dei ricoveri in Liguria?

«Negli ospedali liguri sono ricoverate 117 persone positive al tampone: non vuol dire che siano lì per il Covid. In più ci sono altre sei persone positive in Terapia intensiva, ma sono lì per altre ragioni».

Ci sono ancora reparti dedicati al Covid?

«No, i pronto soccorso e alcuni reparti riservano alcuni posti ai pazienti positivi, ma è una situazione che cambierà dai prossimi giorni: se una persona viene ricoverata per la frattura di una caviglia ed è positiva, sarà ricoverata assieme agli altri, ovviamente prendendo le opportune precauzioni. Il primo risultato è che gli ospedali avranno maggiore disponibilità di posti letto. Non dimentichiamoci che la malattia ha cambiato volto; il ministro ha fatto benissimo ad allentare le misure».

Meno restrizioni e attese meno lunghe per visite ed esami?

«Me lo auguro: le apparecchiature potranno avere un maggiore utilizzo, i medici potranno fare più visite e, potranno aumentare i ricoveri grazie ai letti a disposizione».

L'ordinanza resta in vigore fino al 31 dicembre. Come sarà la situazione del Covid a fine estate?

«Se siamo in queste condizioni e se ci sono pochi casi di Covid è grazie alla campagna di vaccinazione che ci ha salvato assieme all'immunità. In autunno dovremo fare un altro richiamo per il Covid e il vaccino anti-influenzale se vorremo vivere tranquilli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> «Le protezioni facciali rimangono in case di riposo, pronto soccorso e nei reparti ad alto rischio come Malattie infettive»

> «In autunno dovremo fare un altro richiamo per il Covid e il vaccino anti-influenzale se vorremo vivere più tranquilli»

IL MINISTRO

Schillaci firma l'ordinanza «Usciamo dalla pandemia»

Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha firmato l'ordinanza che «limita l'obbligatorietà delle mascherine negli ospedali ai reparti a maggior intensità di cura e con i pazienti più fragili» oltre alle Residenze sanitarie assistite. «Finalmente stiamo uscendo da questa terribile pandemia – ha detto il ministro – Confido molto che il prossimo 20 maggio anche l'Oms ne dichiari».

LA SITUAZIONE NEGLI OSPEDALI LIGURI

Asl 1, tornano a salire i ricoveri Complessivamente sono 17

Torna a salire, seppure lievemente, il numero di ricoverati Covid in provincia di Imperia. In totale sono 15, di cui uno in Terapia intensiva all'ospedale di Sanremo. Altri 11 malati si trovano in Malattie infettive, al padiglione Giannoni, 3 nelle "bolle Covid" allestite in Medicina. Altri due pazienti positivi sono ricoverati all'ospedale di Imperia, rispettivamente nella "bolla" di Medicina e in quella di Urologia. Si tratta prevalentemente di pazienti di età molto avanzata, alcuni dei quali, spiegano dall'Asl 1, non hanno più un'adeguata copertura vaccinale, non avendo effettuato il richiamo, e che presentano una sintomatologia anche importante.

Asl 2: a Savona 13 assistiti, verso il ritorno alla normalità

In provincia di Savona i ricoverati positivi sono ancora 13, di cui due in Rianimazione. Tutti sono entrati in ospedale per patologie o malori differenti dal Covid. All'ospedale San Paolo di Savona (foto) sono ricoverate cinque persone. Sempre a Savona due pazienti sono in Rianimazione (uno in particolare è nell'Unità di terapia intensiva cardiologica), un altro è ricoverato in una delle stanze attrezzate in ogni reparto per accogliere i positivi. Al Santa Maria di Misericordia di Albenga in cura 4 persone. Tre pazienti ricoverati al Santa Corona. L'Asl 2 ha iniziato a programmare esami radiologici la domenica in modo da abbattere le liste d'attesa e recuperare gli arretrati.

Asl 3, nelle strutture di Genova i positivi nei reparti sono 63

In attesa dei provvedimenti per allentare le misure di contenimento del Covid adottate in pandemia e ancora vigenti, la situazione degli ospedali genovesi resta sotto controllo, con le regole che sono rimaste ancora le stesse, in particolare sulla previsione di percorsi separati per positivi e non positivi. In totale, negli ospedali dell'area metropolitana, i ricoverati positivi al Covid sono (dati di ieri) 63. Di questi, 26 al Policlinico San Martino (foto, 3 in Terapia intensiva), 1 all'Evangelico, 16 al Galliera (di cui uno soltanto in terapia intensiva), 18 al Villa Scassi di Sampierdarena e 2 all'ospedale Micone di Sestri ponente.

Asl 4, 12 in cura a Sestri Chiuso l'hub di Chiavari

Sono 12 le persone ricoverate a causa del virus nel reparto Covid dell'ospedale Sestri Levante (nella foto). Numero stabile negli ultimi giorni. Di questi, nessuno è ricoverato in terapia intensiva. Asl4 però, sta cercando anche di voltare pagina. Mercoledì scorso è stato chiuso il presidio vaccinale di palazzo Ferden a Chiavari, l'hub centrale della vaccinazione in tutto il Tigullio. Con la sua chiusura, l'Asl chiavarese ha chiuso anche la campagna vaccinale legata all'emergenza, si passerà quindi ai canali ordinari. Nel Tigullio l'87 per cento della popolazione ha ricevuto almeno le prime due dosi. Tra gli over70, l'immunizzazione ha raggiunto il 95 per cento della fascia di riferimento.

Asl 5, alla Spezia 12 ricoverati Restano le corsie dedicate

In provincia della Spezia ieri ci sono stati 19 nuovi positivi e attualmente gli spezzini contagiati dal Covid sono 707. Di questi 12, due in meno rispetto al giorno prima, sono ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana (foto) e uno al Sant'Andrea della Spezia.Nessuno in terapia intensiva. I due ospedali spezzini continuano entrambi ad avere reparti dedicati al Covid. Alla Spezia vengono ricoverati i pazienti Covid più critici che potrebbero aver bisogno di essere portati in Rianimazione perché all'ospedale di Sarzana il reparto di Rianimazione, chiuso da tempo, non è mai stato riaperto per mancanza di personale.